



LA SCUOLA ROSA IERI • OGGI • DOMANI

Questo lavoro vuole ricostruire alcuni frammenti della storia della scuola primaria Rosa, dalla sua costruzione nel lontano 1963 a quella che sarà, tra due anni, la nuova scuola. Vuole conservare un ricordo della attuale scuola e proiettarsi verso la ‘nuova Rosa’. E’ quindi dedicato a tutte le persone, alunne e alunni, genitori, insegnanti, collaboratrici e collaboratori che in questi anni l’hanno fatta vivere come scuola del quartiere di Conca Fiorita e della città.

Cap.1 IERI

Martedì 1 ottobre 1963 apre i battenti per la prima volta la scuola elementare Gabriele Rosa, una scuola tutta nuova a servizio del nuovo quartiere di Conca Fiorita. Non è un inizio glorioso.



Come riferisce il Giornale di Bergamo del 4 ottobre, la nuova scuola è bella e “*in posizione ridente*” ma non è ancora del tutto pronta ad accogliere i suoi alunni perché... “*mancano banchi e lavagne*” per cui “*molti scolari furono dirottati in altra sede*”.

L'articolo rende bene l'atmosfera in cui si inaugura la nuova scuola. La crescita della città degli anni '50 ha imposto, anche per le strutture dedicate alla scuola, una forte accelerazione. La Conca Fiorita, una volta zona agricola, ha visto sorgere “*case, ville, un quartiere intero*” e si è imposta l'esigenza di una ‘propria scuola’ a servizio del quartiere.

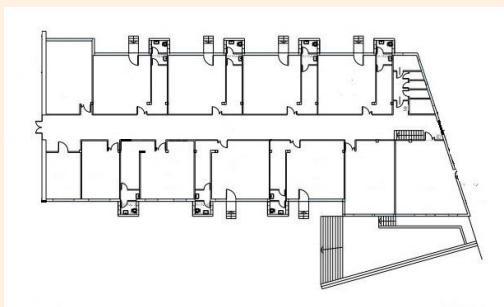
Siamo nei primi anni '60, nell'anno in cui diventa obbligatoria ed estesa a tutti la ‘scuola media unica’ fino a 14 anni, con le urgenze del boom economico e demografico (nel 1963 a Bergamo i nati sono 2.061, ben più del doppio se confrontati con i 784 nati in città nel 2022). Si inaugura la nuova scuola elementare e nel quartiere è già attivo dal luglio 1963 il cantiere della nuova sede della scuola media Camozzi (vedi in appendice).

La scuola elementare del tempo è ancora quella "del leggere, dello scrivere e del far di conto" (programmi 1955), con il compito principale di diffondere una buona alfabetizzazione e di incrementare il livello di scolarizzazione, come richiesto da un contesto economico e sociale in sviluppo che ne ha un grande bisogno. Al termine della scuola elementare, in classe quinta, il superamento di un 'esame' consente il passaggio alla scuola media.



La scuola, nei resoconti del tempo ancora definita "Conca Fiorita", verrà intitolata all'iseano [Gabriele Rosa](#), patriota risorgimentale e primo Provveditore agli Studi della Provincia di Bergamo, su nomina del ministro dell'Istruzione del Regno di Sardegna Terenzio Mamiani dopo l'annessione di Bergamo al Regno in seguito alla Seconda guerra di Indipendenza. Rosa viene nominato nel novembre 1860 e si dimetterà dall'incarico nell'agosto 1862 dopo la 'giornata dell'Aspromonte', con il ferimento e l'arresto di Giuseppe Garibaldi, in polemica con l'atteggiamento del Regno d'Italia, nel frattempo proclamato, nei confronti del tentativo garibaldino di annessione di Roma al Regno.

La scuola edificata nel 1963 non è la scuola che vediamo oggi. Era più piccola, con un unico ingresso su Via della Conca Fiorita, senza l'atrio e le quattro aule a sud e senza la palestra. Per i tempi, era comunque una scuola decisamente 'moderna' e con soluzioni architettoniche originali e innovative. I serramenti sono in metallo verniciato. Ogni aula ha un proprio bagno di servizio ('alla turca'), unico per femmine e maschi, collocato a fianco e nelle pertinenze dell'aula. Così come ogni aula ha una propria uscita diretta sul cortile, molto efficace dal punto di vista di una rapida evacuazione in caso di necessità ma con gradini che costituiscono una barriera architettonica in caso di entrata/uscita di persone con difficoltà motorie. L'uscita sul cortile ha anche un piccolo spazio a portico coperto, molto utile in caso di pioggia. La scuola è inserita in un ampio lotto a verde.



Pianta della scuola nel 1963

Innovativo anche il riscaldamento ad aria che però i testimoni del tempo ricordano come poco efficiente (alla scuola Rosa d'inverno faceva freddo...) e che sarà in seguito abbandonato e sostituito con riscaldamento a termosifoni.

In compenso, gli ambienti delle aule sono molto ben illuminati, con ampie vetrate sia verso il cortile sia verso il corridoio di accesso ai vari ambienti, con un curioso 'effetto acquario' per cui da dentro l'aula si può vedere chi passa nel lungo corridoio centrale e viceversa.

A favorire la luminosità, una copertura inclinata con ulteriori finestre che raccolgono e convogliano l'irraggiamento sull'interno della scuola. Come già ricordato, l'edificio non aveva una palestra e per le attività di 'educazione fisica' era previsto l'utilizzo di uno stanzone seminterrato.

Le attività scolastiche, previste su sei giorni dal lunedì al sabato secondo il modello allora in uso nella scuola elementare, erano limitate al mattino. Un maestro (o una maestra) per ogni classe.

La mancanza di una palestra così come la presenza di barriere architettoniche (anche per l'ingresso nella scuola bisognava superare un gradone) sono indice della sensibilità del tempo e delle priorità allora prevalenti.



Esterno di un'aula

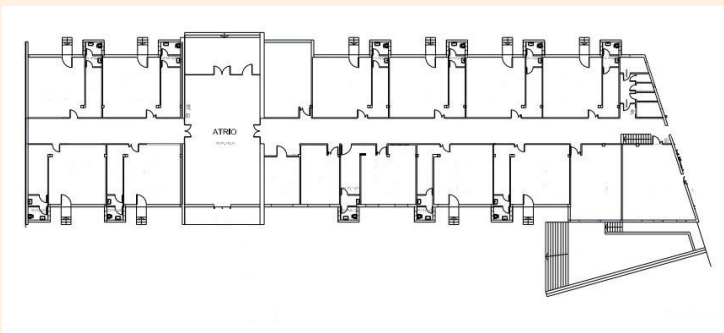


Esterno delle aule a ovest



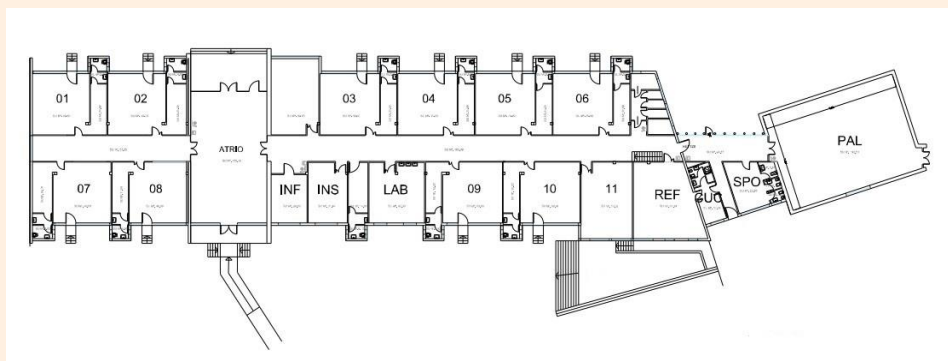
La 'palestrina' oggi

Nella piccola scuola Rosa del 1963 ci sono, secondo quanto scrive il Giornale di Bergamo, “7 aule e 200 alunni”. Una testimonianza riferisce che la scuola ospitava allora anche uffici comunali.



Pianta della scuola nel 1969

Nel 1969 la scuola viene ampliata, assecondando la crescita del quartiere. Viene prolungato il corridoio centrale in direzione sud e vengono aggiunte quattro aule simili per caratteristiche alle ‘vecchie’ aule. Tra i due estremi dei corridoi viene creato un atrio di ingresso. La scuola ospita più classi e tutti gli ambienti sono usati come aule, compresi quelli oggi utilizzati come refettori o laboratori. La Rosa è una ‘scuola di aule’, coerente con le pratiche della scuola elementare del tempo.



Pianta della scuola nel 1998

Nel 1998 la scuola viene nuovamente ampliata e riceve una robusta ristrutturazione. Nel progetto di ampliamento dell’agosto 1998, redatto dall’ing. Ferruccio Galmozzi, all’edificio originario viene aggiunta la palestra e una zona spogliatoi. Vengono attrezzati ambienti a servizio della mensa. Inoltre, viene installato il nuovo riscaldamento a radiatori e sono rinnovati tutti gli impianti. Viene creata una seconda entrata/uscita su Via Marzabotto (più accessibile e senza gradini) che diventerà di fatto l’ingresso principale della scuola. Di qui, il doppio ‘indirizzo’ della scuola che compare in vari documenti a volte come ‘Via della Conca Fiorita’ a volte come ‘Via Marzabotto’. Durante il periodo dei ‘lavori in corso’ la scuola chiude e si trasferisce nei locali della (allora) Scuola media Gabriele Camozzi di Via Pinetti 25. La scuola di oggi è ancora, nelle sue dimensioni, la scuola ‘ampliata’ nel 1998 ma al suo interno ha visto nuovi e diversi cambiamenti. Soprattutto nella destinazione degli spazi man mano che nuove necessità (si pensi, ad esempio, al servizio mensa ma non solo) si facevano urgenti. Peraltro, la scuola ha conservato alcune caratteristiche della Rosa di fine secolo. Ad esempio, nel tempo scuola che, unica tra le scuole elementari del Settimo circolo e poi delle scuole primarie dell’Istituto comprensivo Camozzi, ha mantenuto lezioni anche al sabato.

EX-MAESTRE



Le maestre Ombretta, Maria Assunta, Alba e Irma: ottantotto anni di Rosa...

Per la ricostruzione della storia della scuola sono state interpellate anche alcune ex-insegnanti che ne hanno vissuta la storia tra la fine degli anni ’80 del secolo scorso e il nuovo secolo. E’ un periodo particolare e di grande rinnovamento per la scuola elementare italiana e anche la scuola Rosa ne è coinvolta. I programmi didattici sono riformati e il tempo-scuola viene esteso da 24 a “fino a 30 ore settimanali”, va in soffitta il maestro ‘unico’ (o, più spesso, la maestra

unica), e introdotto il ‘modulo’ di ‘3 insegnanti su 2 classi’, tutti contitolari e con il superamento del maestro ‘tuttologo’ (maggio 1990). Nel tempo allargato si affermano i concetti di ‘programmazione didattica’ e di *team* docente e trovano spazio nuove discipline: in particolare, viene introdotto lo studio di una lingua straniera (che generalmente è l’inglese).

Anche alla scuola Rosa, che nel contesto dell’allora Settimo Circolo era già l’unica ancora ‘a tempo normale’ e con orario solo al mattino e su sei giorni, a partire dall’anno scolastico 1988-89, viene progressivamente introdotto il ‘tempo prolungato’, con lezioni anche nei pomeriggi del lunedì, mercoledì e venerdì. Inizialmente la scuola offre entrambe le opzioni, ‘tempo normale’ e ‘tempo prolungato’, ma si va comunque in direzione di una scuola che espande e arricchisce la sua offerta formativa.

E’ una piccola rivoluzione per la scuola. Con l’estensione delle lezioni ad alcuni pomeriggi, anche alla scuola Rosa si fa largo via via la necessità di fornire un servizio-mensa che, avviato con piccoli numeri, si allarga poi a sempre più alunni. Gli spazi della scuola devono essere ripensati per rispondere alle nuove esigenze. Di qui, la ristrutturazione e l’ampliamento del 1998 che risolve, finalmente, il problema della mancanza di una ‘vera’ palestra.

Nelle reminiscenze delle maestre di allora, filtrate dal tempo, la scuola Rosa è ricordata come *“una scuola a misura di bambino, luminosa e accogliente, immersa nel verde del suo cortile alberato, stimata e riconosciuta nel quartiere, aperta e moderna nella semplicità delle sue strutture”*.

Ma ci sono anche ricordi che rilevano limiti e difficoltà della scuola: l’edificio della scuola è nato ed è cresciuto come ‘una scuola di aule’, pensata per una didattica frontale e senza articolazioni diverse dalla classe, non ci sono ambienti attrezzati per attività dedicate ad alunni con difficoltà proprio mentre la scuola avvia la integrazione di questi alunni (le scuole differenziali sono ‘abolite’ nel 1977 e di fatto ‘soppresse’ nel 1992), mancano spazi per incontri allargati ai genitori proprio quando la scuola si è da tempo aperta alla partecipazione delle famiglie. Quando nella scuola entreranno i primi computer si dovrà sacrificare l’aula dedicata alla pittura...

LA PRIMA ROSA

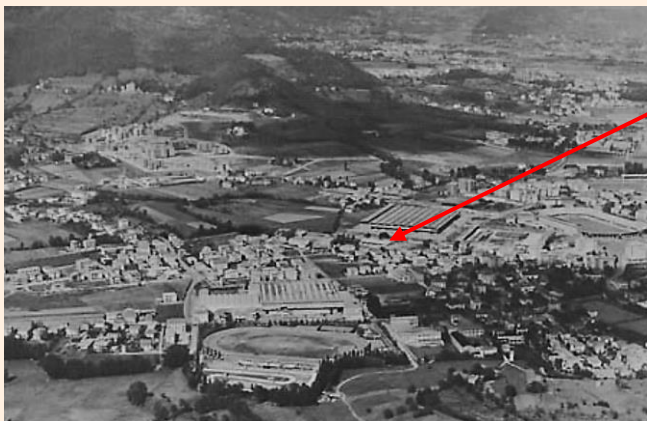


La classe prima 1963 . maestra Buzzi

Tra i bambini che il 1 ottobre 1963 varcano per primi l’ingresso della nuova scuola elementare della Conca Fiorita c’erano anche Mauro Cortesi (nella fotografia qui sopra è il terzo da sinistra in seconda fila) e Carlo Cuni (l’ottavo da sinistra in prima fila), allora alunni di classe prima - sezione maschile. La loro è la storia di un’amicizia nata tra i banchi di scuola e cresciuta nelle strade del quartiere.

Nei loro ricordi, la scuola non aveva la cancellata che oggi delimita il cortile ed era inserita in una zona solo parzialmente urbanizzata. Tra il quartiere in formazione della Conca Fiorita e Monterosso, dove tra il 1958 e il 1965 sorge il nuovo quartiere di edilizia economica e popolare

CEP, c'erano quasi solo campi. Nella Conca Fiorita, che si popolava di giovani famiglie, tanti bambini e tanta libertà. Andare a scuola da soli, a piedi o in bicicletta, era la normalità.



La Rosa

La Conca Fiorita e Monterosso nel 1965 (?)

Mauro ricorda una scuola *“piacevole ma anche seria e severa, con insegnanti cui si doveva anzitutto rispetto (i maestri si chiamavano col cognome, si doveva dare del Lei e a volte, per punizione, capitava che qualcuno alzasse le mani...) ma ci volevano bene”*. C'erano classi 'maschili' e 'femminili', secondo il modello prevalente al tempo, anche se, forse per esigenze dettate dai numeri, già allora si formavano classi 'miste' che saranno poi generalizzate negli anni '70.

Carlo ricorda *“la dolcezza e la figura materna della maestra Buzzi in prima elementare”* così come *“la bella, altera persona del maestro Bellini, fervente 'alpino' che ci accompagnò dalla classe terza fino alla licenza elementare”*.

Era una scuola *“esigente ma divertente e dove si andava volentieri”*, una *“esperienza positiva”*, riferisce Mauro, anche per il prosieguo del percorso scolastico nelle 'medie', scuola allora molto impegnativa e selettiva (la 'Lettera ad una professoressa' della scuola di Barbiana è del 1967). Anche alle elementari c'erano delle bocciature e Mauro ricorda compagni di classe 'ripetenti'.



Un banco di scuola elementare anni '60

Nelle aule di allora, banchi individuali, piccoli, di metallo e formica verde e ancora con il buco per il calamaio, che però Mauro non ricorda di aver usato. Per la scrittura si usava la matita. La cattedra aveva un predellino e la lavagna era quella 'classica' bifacciale. All'intervallo, merenda con panini imbottiti e tanti giochi, in cortile e sulle *“montagnette”* (probabile lascito del cantiere della scuola) che si trovavano dove oggi c'è la palestra.

Carlo, che oggi è nonno, ripensando la 'sua' scuola di allora augura ai nipoti *“come è successo per noi, che possano trovare comprensione, affetti, amicizie ed educatori che insegnino loro il rispetto, il senso del dovere e il senso civico per poter essere sani protagonisti del loro futuro”*. E' il ricordo di una esperienza scolastica che, a distanza di anni, richiama più un fondo di relazioni e valori piuttosto che nozioni apprese e materie.

Mauro e Carlo raccontano di una grande 'autonomia' dei bambini di allora. Anche nel lavoro a casa, nella esecuzione dei 'compiti' e nello studio, l'intervento e la presenza dei genitori erano minimi. L'autorevolezza dell'insegnante e della scuola non erano in discussione.

Entrambi hanno completato il proprio percorso scolastico fino alla laurea. Per amore di verità, non va dimenticato che, purtroppo, non è stata la norma della scuola italiana di allora. Ancora negli anni '80 meno del 40% delle ragazze e dei ragazzi conseguivano un diploma di maturità e laureati/e erano meno del 9% dei 25enni italiani (fonte ISTAT).

PASSATO REMOTO



La classe seconda 1964 . maestra Zoccoli¹

Questa fotografia è stata scattata all'ingresso della scuola, quando era dove oggi c'è l'atrio. Si intravede lo scalone davanti all'ingresso, la superficie in ghiaia e, all'interno, è ben riconoscibile la copertura inclinata caratteristica della scuola. L'immagine ci racconta molto sulla scuola di allora: una sola insegnante (con abbigliamento 'serio'), bambine con la gonna e bambini con pantaloni e capelli rigorosamente corti, tutte/i con fiocco e grembiule, si intravede uno 'stemma' appuntato sulla manica sinistra, calzettoni e scarpe stringate... e (quasi) nessuno sorride, come si usava allora nelle foto di gruppo.

Sul muro esterno della scuola, che presenta un rivestimento di piastrelle azzurre in rilievo, si vede il numero civico della scuola (16) su Via della Conca Fiorita. Sulla vetrata di ingresso, con un 'moderno' serramento in alluminio, in basso a sinistra, è affissa una comunicazione che prescrive che "è vietato l'ingresso agli estranei durante le lezioni". L'orario delle lezioni non è purtroppo leggibile. Sembra di leggere anche una indicazione su un orario di "doposcuola" al pomeriggio.



La classe terza 1965 . maestro Bellini

La classe terza 1964-65 – sezione maschile di Mauro e Carlo, con il maestro Bellini. Sono ripresi davanti all'ingresso della scuola che nel frattempo è un po' cambiato: la ghiaia è stata ricoperta da una superficie in cemento.

¹ Grazie ad Antonino Padovese del 'Corriere del Veneto'



La classe prima 1966 . maestra Pesenti Rovelli

I 25 alunni della classe prima 1966-67, in posa davanti alla scuola. Si vede la superficie in cemento che occupa tutto il fronte dell'ingresso. Sullo sfondo si vede "l'asilo delle sorelle Colombo". La ex-alunna Lucia Maggioni, che ha fornito la fotografia, la ricorda come una classe da sempre 'mista'. La maestra Pesenti Rovelli la accompagnerà per tutti i cinque anni.



La classe terza 1968 . maestra Pesenti Rovelli

I 32 alunni della classe terza 1968-69 della maestra Pesenti Rovelli. Sullo sfondo, le case su Via della Conca Fiorita. Non c'è ancora la cancellata che oggi racchiude il cortile della scuola.



La classe quarta 1969 . con una supplente

La stessa classe, adesso sono in 28, in quarta nel 1969-70. La fotografia è scattata nell'atrio e documenta il primo ampliamento della scuola, con la creazione dell'atrio di ingresso e il prolungamento del corridoio centrale a servizio di quattro nuove aule. In quella occasione, la scuola non viene trasferita e convive con il suo allargamento. La Rosa è cresciuta.



Le classi seconde 1976 ²

Siamo a giugno 1977. Ed ecco la fotografia, a colori, delle classi seconde. Sono tre classi perché, nel frattempo, la scuola si è allargata sia nelle dimensioni sia nel numero di classi.

Anche questa immagine ci racconta molte cose: in primissimo piano si intravede un abete (le ex-maestre confermano che c'erano abeti tra le piante del cortile), le classi sono 'miste', il grembiule permane ed è maggioritario ma non è indossato da tutte/i (ma era ancora obbligatorio), è 'lungo' per le femmine e 'a giacchetta' per i maschi, il fiocco è scomparso, si vede una bambina in pantaloni (la terza da destra in seconda fila), i maschi accanto hanno pantaloni lunghi, i capelli si sono allungati anche per i maschi... C'è ancora la 'maestra unica', lezioni su sei giorni e solo al mattino: una impostazione 'tradizionale' che riscuote però il favore del quartiere.

Sullo sfondo si vede la scuola: l'aula dietro il gruppo è la prima sulla sinistra del corridoio nord, con finestre verso Via della Conca Fiorita, le finestre sono in metallo e con due battenti, si intravedono delle biciclette (era normale che alunne e alunni venissero a scuola 'in autonomia').



La classe terza C 1977

In questa fotografia, la classe terza C dell'anno scolastico 1977-78 ripresa nel cortile verso via Conca Fiorita. Sullo sfondo, si vedono le betulle che ci sono ancora oggi. Nella foto non è presente la maestra Pagani, che era l'insegnante di classe. Un segno dei tempi: la posa della classe è un po' più rilassata e meno formale.

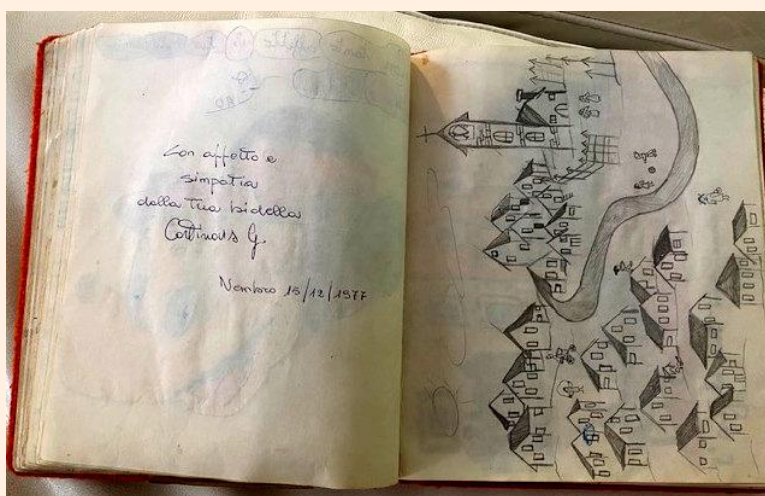
² Grazie alla maestra Tonini, che compare a sinistra nella foto e quell'anno era 'supplente' alla scuola Rosa. Con lei, la maestra Andreoletti e la maestra Brignoli.

La terza C è una classe ‘mista’, il grembiule (senza fiocco) color carta-da-zucchero, di foggia diversa per maschi e femmine, è ancora obbligatorio ma non è indossato da tutte/i perché, nel ricordo di chi c’era, quel giorno era prevista l’attività di ‘*educazione fisica*’ e gli alunni potevano anche presentarsi a scuola in tuta da ginnastica. La tuta non era obbligatoria e si poteva partecipare alle lezioni di ‘*educazione fisica*’ anche con l’abbigliamento ‘normale’.

LA BIDECCA GIUSEPPINA

Nella ricostruzione, anche sommaria, della storia di una scuola italiana non può essere ignorata la figura della ‘bidella’. Nelle scuole di più grandi dimensioni spesso era prevista anche un’abitazione per il ‘custode’, una sorta di ‘capo-bidello’ in servizio permanente. C’era alla scuola media Camozzi e, per molti anni, c’è stato anche alla scuola elementare Papa Giovanni di Monterosso. La scuola Rosa era troppo piccola per permettersi un ‘custode’. Aveva però, e negli anni ha continuato ad avere, dei ‘bidelli’, alcune/i rimasti come figure mitiche della scuola.

Un ricordo per tutte e tutti, con questa immagine tratta dall’Album dei Ricordi 1977 dell’ex-alunna Alessandra Arizzi.



PAGELLE

Nell’esperienza di un percorso scolastico, la pagella è, quasi per definizione, il documento che ne riassume e ingloba la storia. Così come è, nelle sue caratteristiche e varianti, una spia e una sintesi dei caratteri e della fisionomia della scuola che l’ha elaborata e prodotta. Vi si ritrovano le tracce dei programmi svolti, gli snodi pedagogici e didattici, la filosofia di fondo. Ed è anche, per molti e a distanza di anni, l’unico ricordo di quella stagione della vita che si è trascorsa tra i banchi di una scuola. Anche oggi, che ufficialmente è abolita da anni, la pagella conserva tenacemente un proprio posto nel linguaggio comune e nel lessico scolastico informale.

Nelle pagelle della scuola Rosa che qui sono pubblicate si intravedono gli echi di ‘come era’ la scuola allora, negli anni ‘60 e ‘70 del secolo scorso, e delle persone che erano ‘quella scuola’. E se ne intuiscono, insieme, movimenti e riforme, in parallelo ai grandi cambiamenti che hanno coinvolto la scuola elementare italiana in quegli e nei seguenti anni.

Le pagelle raccontano, ad esempio, come al termine della classe seconda del ‘*primo ciclo didattico*’ gli alunni dovevano superare un ‘*esame*’ per accedere al ‘*secondo ciclo didattico*’, così come, al termine della classe quinta, il superamento di un altro ‘*esame*’ rappresentava il conseguimento della ‘*licenza elementare*’, necessaria per l’ingresso nella scuola media. Raccontano il quadro delle discipline valutate, il passaggio dai ‘*trimestri*’ ai ‘*quadrimestri*’, la generalizzazione delle classi miste. Si notano gli esiti di riforme importanti: con la pagella del 1977 la tradizionale dizione ‘*firma del padre o di chi ne fa le veci*’ viene sostituita da ‘*firma di uno dei genitori o di chi ne fa le veci*’. E non è un caso, perché proprio questa pagella, nella sua assoluta diversità da tutte le altre che l’hanno preceduta, inaugura una stagione nuova per la scuola, che sarà poi caratterizzata da una serie di corsi e ricorsi tra voti, giudizi e persino portfolio...

Spazio riservato ai nulla-osta per cambio di scuola, variazioni, osservazioni, ecc.:

Min. B

Esente da bollo ai sensi dell'art. 4 della legge 30 ottobre 1963, n. 1109

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE ELEMENTARE

SCUOLA ELEMENTARE
STATALE - GABRIELE ROSA

Comune di BERGAMO Provincia di BERGAMO
Circolo didattico BERGAMO

ANNO SCOLASTICO 1967-68

PAGELLA SCOLASTICA
DEL SECONDO CICLO DIDATTICO

CLASSE 5^a SEZIONE M N. 7
Dell'alunno Cortesi Mauro
nat. il 14 a Bergamo Provincia di Bergamo
il giorno sette del mese di marzo dell'anno 1967
BERGAMO, il 23 DIC 1967

IL DIRETTORE DIDATTICO
DIRETTORE DIDATTICO
Ubertini

(1) Indicare l'indirizzo della scuola, presentandone la natura didattica (pubblica, paritaria, ecc.).

Classe quinta maschile 1967-68 *

MATERIE DI STUDIO	SCRUTINI (*)			ESAMI (*)		NOTE
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE + ANNO SCOLASTICO	I SESSIONE	II SESSIONE	
Religione	otto	otto	otto	otto		Si attesta che l'alunno (1) <u>Mauro Cortesi</u> per effetto dei voti assegnati (2) <u>5</u> sarà promosso alla <u>5</u> classe in <u>una</u> <u>consegna</u> la licenza elementare. LA COMMISSIONE <u>Ubertini</u> L'INSEGNANTE <u>Ubertini</u> (3) Voto <u>5</u> Voto <u>5</u> IL DIRETTORE DIDATTICO <u>Ubertini</u> BERGAMO 24 GIU 1968
Comportamento ed educazione morale e civile	dieci	dieci	dieci	dieci		
Educazione fisica	sette	sette	sette	sette		
Lingua italiana	sette	sette	sette	sette		
Aritmetica e geometria	otto	otto	otto	otto		
Storia, geografia e scienze	sette	sette	sette	sette		
Disegno, recitazione e canto	sette	sette	sette	sette		
Attività manuali e pratiche	sette	sette	sette	sette		
Assenze giustificate	1	1	3			
Assenze ingiustificate						
Firma dell'insegnante	<u>Ubertini</u>	<u>Ubertini</u>	<u>Ubertini</u>			
Firma del padre o di chi ne fa le veci	<u>Costa P.</u>	<u>Costa P.</u>	<u>Costa P.</u>			

Classe quinta maschile 1967-68 *

Spazio riservato ai nulla-osta per cambio di scuola, variazioni, osservazioni, ecc.:

Min. A

Esente da bollo ai sensi dell'art. 4 della legge 30 ottobre 1963, n. 1109

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE ELEMENTARE

SCUOLA ELEMENTARE
Statale "G. ROSA"

Comune di BERGAMO Provincia di BERGAMO
Circolo didattico di Bergamo VII*

ANNO SCOLASTICO 1976-77

PAGELLA SCOLASTICA
DEL PRIMO CICLO DIDATTICO

CLASSE 2^a SEZIONE C N. 5
Dell'alunno ARIZZI ALESSANDRA
nat. il 26 a Bergamo Provincia di Bergamo
il giorno 26 del mese di gennaio dell'anno 1970
Bergamo, il 22/12/1976

IL DIRETTORE DIDATTICO
Ubertini

(1) Indicare l'indirizzo della scuola, presentandone la natura didattica (pubblica, paritaria, ecc.).

Classe seconda C 1976-77 *

MATERIE DI STUDIO	SCRUTINI (*)			ESAMI (**)		NOTE
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE & SCRUTINIO FINALE	I SESSIONE	II SESSIONE	
Religione	otto	otto	otto	otto		<p>Il titolo che l'alunno ha <i>Arizzi Alessandra</i></p> <p>per effetto dei suoi successi (1) sarà promosso alla <u>IV</u> classe. (2) <u>ke</u> superato gli esami del primo ciclo didattico.</p> <p>LA COMMISSIONE <i>Marise Castellari</i> <i>Suzanne Guadagnoli</i> <i>Papari Maria Antonia</i></p> <p>L'INSEGNANTE <i>Papari Maria</i></p> <p>Il DIRETTORE DIDATTICO <i>Dr. Mauro Cortesi</i> <i>Papari Maria Antonia</i> 1978</p> <p>NOTE: (*) I voti, da uno a dieci, si riferiscono in genere, (1) Copione e senso dell'ordine (2) età o stato di salute (3) stile e chiarezza (4) Una eventuale delusione della scuola partecipa.</p>
Comportamento	nove	nove	nove	nove		
Lettera, scrittura ed altre attività espressive	sette	sette	sette	sette		
Aritmetica e geometria	sette	sette	otto	otto		
Attività manuali e pratiche	sette	sette	sette	sette		
Assenze giustificate	due	nove	/			
Assente ingiustificata						
Firma dell'insegnante	<i>Papari Maria Antonia</i>			<i>Papari Maria Antonia</i>		
Firma del padre o di chi ne fa le veci	<i>Papari Maria Antonia</i>					

Classe seconda C 1976-77 *

ANNO SCOLASTICO 1977-1978

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CIRCOLO DIDATTICO di BERGAMO - VII*

(Provincia di BERGAMO)

SCUOLA ELEMENTARE di stato - "G. ROSA" - S. Gio. Florita

Classe 3° C - Sezione SESTA

**COMUNICAZIONI TRIMESTRALI
ALLA FAMIGLIA**

dell'alunno ARIZZI ALESSANDRA

nat. il BERGAMO (prov. BERGAMO) il 26/1/1978

indirizzo _____

Forma base 1977 - Istituto Nazionale delle Stat. P. 1

Classe terza C 1977-78 *

VALUTAZIONE TRIMESTRALE ADEGUATAMENTE INFORMATIVA SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTA.

I QUADRIMESTRE	II QUADRIMESTRE	III TRIMESTRE
<p>L'alunna dimostra una buona capacità di osservazione, fantasia viva e memoria assai buona. Buona capacità di giudizio e molto buona l'intelligenza ma non il livello intellettuale generale. L'alunna possiede una buona cultura per tutte le materie di studio. Buona la comprensione di concetti matematici fondamentali. Ha discreta facilità di espressione sia orale che scritta. Buona è la lettura.</p>	<p>L'alunna è un'ottima matina per la classe quarta. Il rendimento scolastico è stato buono. L'alunna è disposta a obbedire, attenta, impegnata. Risale ad esprimersi con proprietà di linguaggio anche in scritto. Buona l'attenzione in aula. Buona la scrittura. Buona la lettura. Buona la lettura.</p>	
<p>FIRMA DELL'INSEGNANTE (O DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE) <i>Papari Maria Antonia</i> 3/2/1978</p>	<p>FIRMA DI UNO DEI GENITORI (O DI CHI NE FA LE VECI) <i>Papari Maria Antonia</i> 3/2/1978</p>	<p>FIRMA DELL'INSEGNANTE (O DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE) <i>Papari Maria Antonia</i> 3/2/1978</p>
GIUDIZIO FINALE		
<p>L'alunna <u>Arizzi Alessandra</u> è stata ammessa alla <u>IV</u> classe elementare.</p>		
<p>FIRMA DELL'INSEGNANTE (O DEGLI INSEGNANTI DI CLASSE) <i>Papari Maria Antonia</i> 3/2/1978</p>	<p>FIRMA DI UNO DEI GENITORI (O DI CHI NE FA LE VECI) <i>Papari Maria Antonia</i> 3/2/1978</p>	

(1) Scrivere per esteso le ditte valide:
 - è stato ammesso alla classe elementare; ovvero: è stato ammesso al successivo grado dell'istruzione obbligatoria;
 - non è stato ammesso alla classe elementare; ovvero: non è stato ammesso al successivo grado dell'istruzione obbligatoria.

Classe terza C 1977-78 *

(*) Grazie alla sig.ra Alessandra Arizzi e al sig. Mauro Cortesi, ex-alunni della scuola Rosa, che hanno fornito le proprie pagelle e ne hanno autorizzata la pubblicazione.

LA SITUAZIONE, OGGI, DELLE SCUOLE A BERGAMO

Attende che si costruisca la nuova sede la Media "Camozzi", alla Conca Fiorita

Dovrebbe essere pronta per la prossima annata scolastica - Infatti dallo scorso settembre si lavora con ritmo febbrile alla costruzione del nuovo edificio - La «Camozzi» sorge in una zona destinata a grande espansione edilizia e perciò vedrà aumentare il numero dei suoi allievi

Continuando il nostro giro d'orizzonte nel campo delle scuole, e soffermandoci sulle Medie unificate, ci occuperemo della quinta Scuola Media di Bergamo che è nata quest'anno, la «Gabriele Camozzi». Nata non è esatto, in quanto esisteva già ma come Scuola di avviamento professionale a tipo commerciale. Sotto questa etichetta sorta nel 1960-61 trovando ospitalità, ma in forma piuttosto precaria, presso la Casa di Maria della Società ARTIF in via Mantovani 46. Le classi inizialmente erano soltanto tre. Nella stessa villa la Scuola, che andava crescendo come numero di alunni, otteneva nel successivo 1961-1962 altri ambienti, rinnovava al completo le attrezzature, pur restando con tre classi.

Nel successivo 1962-63, cioè nella scorsa annata, come il nostro giornale ebbe a suo tempo a riferire, la Scuola otteneva la sezione staccata presso l'Oratorio nuovo di San Colombano in Valtesse (via Zarda) dove collocava una prima classe maschile. Non la frequentava ancora un gran numero di alunni perché la Scuola era già decisamente orientata verso la trasformazione totale in Media unificata e molti genitori volevano mandare i loro ragazzi all'avviamento che, dalla presente annata, come è noto non esiste più per le classi prime.

La Scuola Media «G. Camozzi» è «esplosa» nel corrente anno scolastico per affluenza di alunni in conseguenza appunto della nuova Media unica. Le classi sono passate da quattro a otto, di cui ben cinque «prime»: il che può dare un'idea dello sviluppo che si prospetta per i prossimi anni. Gli alunni sono diventati 160.

Ma la «Camozzi» ha davanti a sé un avvenire di grande sviluppo, nel senso che — come osserva il suo preside prof. Marcello Ballini — sorge in una zona tra le più valorizzate, con un incremento edilizio fortissimo.

Su questa zona gravitano già diverse Scuole Elementari. C'è, infatti, a venti metri dalla «Camozzi» un nuovissimo edificio delle Elementari «Conca Fiorita» in cui funzionano già 7 aule con 200 alunni; aule che nei prossimi anni diventeranno 12 con 400 alunni. In Valtesse (via P. A. Uccelli) sorge il grande edificio delle Elementari «Antonio Rosmini» con 16 aule. C'è un piccolo edificio che ospita le Elementari «Edmondo De Amicis» in Valtesse, via San Colombano, con 5 classi. Al quartiere del CEP si sta costruendo un nuovo grande edificio destinato a Scuola Elementare con previsione di funzionamento completo a partire dall'annata 1964-65. Si devono ancora ricordare le Elementari «Alberico da Rosciate» nella via omonima e le Elementari dei paesi vicini, come Pontesecco, Pontenerica, Sorisole, Petosino. Quando saranno realizzati poi i nuovi edifici delle elementari presso l'Accademia Carrara e della località Calvarola a Nord di Redona.

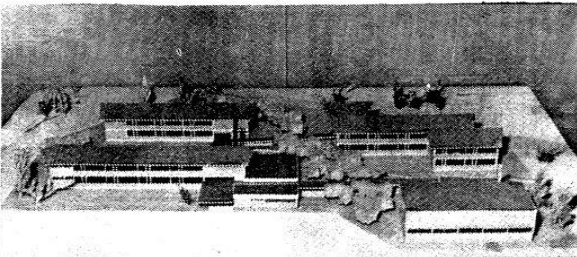
Quando tutte queste Scuole funzioneranno a pieno regime è prevedibile che ogni anno non meno di 900 alunni verranno licenziati dalla V Elementare e, con l'obbligo dell'istruzione anche nelle Medie, passeranno, almeno in gran parte, alla «Camozzi».

Ecco quindi la necessità di una nuova adeguata sede per questa Scuola Me-

dia. E la sede ci sarà alla cosiddetta Conca Fiorita, edificata su 17.185 metri quadrati di terreno acquistati dal Comune dai Conti Colleoni di Verona per circa 87 milioni. Il progetto dell'architetto Tito Spini, nominato anche direttore dei lavori prevede quattro blocchi di edifici uniti da passaggi coperti per 24 aule normali, 5 aule speciali, gruppo di uffici, palestra, abitazione del custode.

Il nostro giornale già ebbe ad occuparsene tempo fa, pubblicando anche la fotografia del plastico. La spesa totale preventivata è di 199 milioni; ma per ora, sull'area già tutta acquistata, si realizzerà solo il progetto stralco con due edifici (sui quattro del progetto completo), pari a 14 aule, due saloni e il gruppo degli uffici.

Il cantiere per la costruzione di questo complesso scolastico è stato impostato il 15 luglio scorso. Per un poco i lavori sono andati a rilente perché la



Il plastico della costruenda scuola media «G. Camozzi» che sorgerà alla Conca Fiorita in una delle zone della città che ha registrato il più intenso incremento edilizio. C'è solo da sperare che il progetto venga presto realizzato.

ditta appaltatrice (Impresa Fortunato Legrenzi) era impegnata a fondo nella costruzione della nuova tribuna dello stadio comunale, ma dal 9 settembre scorso i lavori per la costruzione di due blocchi di e-

difici vengono portati avanti celermente. Nel blocco a Nord verranno ricavate 6 aule più un salone; in quello a Sud, 8 aule più un salone, più il gruppo degli uffici.

Per quest'anno il corpo insegnante è quasi completo e quindi l'orario già pressoché normale. Nel prossimo anno scolastico se si potrà disporre della nuova sede, le cose andranno naturalmente molto meglio.

Promossi in pattinaggio



L'elegante esibizione di una pattinatrice!
(Foto LUCCHETTI)

Nella palestra delle scuole elementari della Conca Fiorita, presenti famiglie e scolaresca, come è consuetudine annuale, si è svolto l'interessante saggio finale di pattinaggio, del quale è intelligente e solerte istruttore, prof. Gianluigi Cerea.

Tra l'entusiasmo dei piccoli e dei grandi l'esibizione si è conclusa con i seguenti piazzamenti fra i venti pattinatori.

1.º Corso: Medaglia d'oro a Enrico Bonacina; med. d'argento a Mauro Cortesi; med. di bronzo ad Antonella Monzani.

2.º Corso: Medaglia d'oro a Franca Brena; med. d'argento ad Anna Maria Rota; med. di bronzo a Patrizia Gelfi.

A tutti gli altri concorrenti è stato donato un magnifico libro, offerto dalla Direzione del 7.º Circolo e dal Provveditorato Ufficio C.P.S.A.) promotore di tale corso.

Nei ricordi di Mauro, l'attività di pattinaggio a rotelle si svolgeva nella 'palestrina' e al pomeriggio. Era un'attività facoltativa condotta dal prof. Gianluigi Cerea. La fotografia documenta un momento del 'saggio' finale, in presenza dei genitori. L'articolo de L'Eco parla di una 'consuetudine annuale' e della presenza di due corsi. Si nota il pavimento a piastrelle della 'palestrina' a cui sarà in seguito sovrapposto un pavimento a linoleum.